

# LA GIORNATA PER LA VITA

Domenica 3 febbraio la Chiesa italiana ha celebrato la trentesima Giornata per la Vita. Anche nella nostra parrocchia è stato commentato il Messaggio dei nostri Vescovi: "Servire la Vita". Riportiamo un passaggio significativo del nostro parroco durante l'omelia

Quello dei nostri Vescovi è un messaggio breve, ma intenso, perché ribalta luoghi comuni e avvia un cambiamento di mentalità, fin dalle prime parole: "I figli sono una grande ricchezza, per ogni Paese". Oggi in Italia nascono sempre meno bambini, al punto che si parla di inverno demografico. Non solo: si parla dei figli per lo più come di un problema, più che di una risorsa. Si dice: i figli costano. Dunque i figli vengono considerati un destabilizzante economico, un sinonimo di povertà. In realtà, diventiamo tutti più poveri, se impediamo la nascita dei nostri figli,

perché la nostra società è avviata al tramonto, e non solo demografico: è il tramonto della speranza, della fiducia nel futuro che costituisce la grande patologia dell'Italia di oggi.

Da troppo tempo vien fatto credere che il problema è il bambino che le madri portano in grembo: un problema facilmente risolvibile con l'aborto, oggi reso ancor più facile dalla cosiddetta pillola abortiva. Ma proprio questo è il grande inganno. Il problema non è il bambino che la madre porta in grembo e che anzi ha tutto il diritto di nascere e di vivere; ma il problema

è: un lavoro precario, un padre assente, l'immaturità psicologica, una scarsa attenzione della società nei confronti della famiglia, la solitudine della donna... Problemi complessi, che richiedono competenze, risorse, dedizione. Proprio questo è uno dei temi sollevati in queste settimane da chi ha avuto il coraggio di ripensare, insieme laici e cattolici, senza barriere ideologiche e politiche, la legge 194: una legge che noi cattolici abbiamo da sempre contrastato perché ingiusta e intrinsecamente negativa, in quanto considera l'embrione come un oggetto, e non come un soggetto; ma una legge che sarebbe un po' meno negativa, se fosse applicata per intero, soprattutto nei primi articoli, al fine di dare alle donne la libertà di non abortire, che è poi la vera libertà. Una legge che, come ogni altra legge, non è intoccabile, e speriamo che prima o poi si possa arrivare a metter mano, se non altro per prendere atto dei progressi della scienza medica, che si rivela sempre più come amica della vita, e non rivale.

Una legge che ha finito per creare una mentalità assurda, che ha poco alla volta trasformato in "diritto delle donne" quello che, anche in

questi giorni, viene ammesso sempre più come un dramma da contenere e, possibilmente, da eliminare dalla nostra società. Il lavoro educativo e culturale è immenso, perché l'aborto non è una vittoria, ma una sconfitta, non è un diritto di libertà, ma un dramma. "Quando esseri umani - ha detto qualche giorno fa Benedetto XVI - nello stato più debole e indifeso della loro esistenza, sono selezionati, abbandonati, uccisi o utilizzati come 'puro materiale biologico', come negare che essi siano trattati non più come un qualcuno, ma come un qualcosa, mettendo così in questione il concetto stesso di dignità dell'uomo?".

Quando una società diventa incapace di tutelare il più debole dei suoi membri, ossia il cucciolo umano, può autodefinirsi emancipata fin che vuole, ma in realtà rischia l'ipocrisia tutte le sue denunce sui mali della società, tutte le sue lacrime sui dolori del mondo, tutte le sue proteste sui disastri ecologici, tutte le sue marce contro la guerra. Ecco perché c'è una profonda interdipendenza - se vogliamo usare la logica - fra la giusta richiesta di abolizione della pena di morte e la richiesta di una rinnovata riflessione

per eliminare anche il dramma dell'aborto.

Il messaggio dei vescovi spazia su altri campi: "Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa".

Le tanti morti sulle strade e sul lavoro ci riportano alla domanda di fondo: chi dobbiamo mettere al centro del processo produttivo e del progresso sociale, la persona o la merce? La persona o il profitto? La stessa cultura di servizio alla vita deve valere anche per chi è gravemente malato o anziano: "nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta".

Noi cristiani abbiamo la fortuna di una rivelazione che ci consegna un "valore aggiunto" sul tema della vita, perché ogni essere umano è immagine e somiglianza di Dio. In ogni vita umana si riflette lo splendore della vita stessa di Dio. E poiché il Figlio di Dio incarnandosi si è unito in certo modo ad ogni uomo, ogni attentato alla vita umana, anche magari condotto per finalità scientifiche, è una deturpazione del Figlio stesso di Dio, è un attentato a Dio stesso, unico Signore della vita.

## MESE DI MAGGIO 2008

IN PARROCCHIA

**Giovedì 1 maggio ore 21 00: Apertura del mese di maggio con la recita del rosario e la benedizione eucaristica** (a san Francesco)

**Sabato 31 maggio ore 21 00: Chiusura del mese di maggio per la Zona Pastorale** (Santuario della Fontana)

- Ogni giovedì alle ore 21: **Preghiera del Rosario** presso la chiesa di Motta San Fermo.

- Ogni sera alle ore 21 (tranne la domenica): **Preghiera del Rosario** presso la chiesa di San Sebastiano.

PREGHIERA DEL ROSARIO NEI QUARTIERI  
(ore 21 00)

<b>VENERDI' 2 MAGGIO</b>	<i>Via Combattenti e Alleati 10</i> Famiglia Ferdinando Collina
<b>MERCOLEDI' 7 MAGGIO</b>	<i>Via Volontari del Sangue 10</i> Famiglia Dino Tessadri
<b>VENERDI' 9 MAGGIO</b>	<i>Via Cairoli 54</i> Famiglia Renzo Paroni
<b>MERCOLEDI' 14 MAGGIO</b>	<i>Via Bixio 69</i> Famiglia Rolando Incerti
<b>VENERDI' 16 MAGGIO</b>	<i>Via Carducci 15</i> Famiglia Adolfo Dal Bello
<b>VENERDI' 23 MAGGIO</b>	<i>Via Ticino 32</i> Famiglie Fogher
<b>MERCOLEDI' 28 MAGGIO</b>	<i>Via Tentolini 10</i> Famiglia M.Teresa Cavalli Stagnati
<b>VENERDI' 30 MAGGIO</b>	<i>Via Costa 64</i> Famiglia Angelo Ronda <i>Via Quarenghi 29</i> Famiglia Marco Favagrossa

## MESE DI MAGGIO ZONALE

Siamo invitati a quattro appuntamenti zonalì per pregare insieme la Madonna (ore 21 00)

**Lunedì 5 maggio: Santo Rosario a San Giovanni in Croce**

**Lunedì 12 maggio: Santo Rosario a Vicoboneghisio**

**Lunedì 19 maggio: Santo Rosario a Gussola**

**Lunedì 26 maggio: Santo Rosario a Casteldidone**

## LA VITA UMANA È UN MISTERO E UN DONO

Pubblichiamo la testimonianza di due genitori della nostra parrocchia, da anni impegnati nella cura della figlia Laura, affetta dalla Sindrome di Rett

Siamo il papà e la mamma di una bambina affetta dalla Sindrome di Rett, una malattia che può essere definita come "disturbo generalizzato dello sviluppo psicologico", dunque come una malattia neurologica genetica degenerativa. Parole pesanti, che, quando sono comunicate ad un genitore, gli cambiano la vita. Sì, perché quando sai che diventerai un genitore, è come se ti preparassi per un viaggio: il viaggio della tua vita. E così prepari la valigia per una certa destinazione: e ci metti dentro gli indumenti che pensi siano quelli giusti, e poi i tuoi sogni, le tue speranze. E strada facendo, ti accorgi che il tuo viaggio non è come lo pensavi. Ti accorgi che che devi cambiare rotta, e quindi anche la valigia. Togli il vecchio contenuto, ma non sai al momento che cosa metter dentro, se non l'angoscia e la disperazione. E per un po' quella valigia resta vuota. Poi un po' alla volta torni a riempirla: non sai esattamente di che cosa, certo di attese e di speranze, che nel frattempo non sono più quelle di prima. Comunque il viaggio continua: per un'altra strada, ma prosegue. Non puoi tirarti indietro. E comin-

cia l'esperienza che darà una svolta definitiva alla tua vita. Cominci ad apprezzare quei valori che ci sono sempre stati insegnati, ma tante volte sono rimasti parcheggiati, in disparte, e utilizzati solo per l'occorrenza.

Tutto ebbe inizio con la nascita di Laura, una bambina splendida come lo sono tutti i neonati. La sua crescita psicomotoria, però, era tardiva rispetto agli altri bambini. E subito scattarono le apprensioni, e poi le preoccupazioni, e poi via alla scoperta di ciò che ci stava accadendo. Buio totale. Gli esperti di medicina contattati brancolavano nel buio e, per non farlo capire, si iniziava il calvario degli esami, almeno per escludere le patologie che non riguardavano Laura.

Dentro il nostro animo si faceva spazio uno strano silenzio in mezzo ad un mare di suggerimenti. Pian piano abbiamo scoperto che altri avevano la stessa valigia pesante, molto pesante. E ti rendi sempre più conto che la devi portare e ci devi riuscire.

E così abbiamo scoperto l'AIR, l'Associazione Italiana Rett. E' un gruppo di famiglie che ha lo stesso nostro problema e con cui abbiamo cominciato a camminare sulla stessa strada, tutta in salita. Ed è qui che abbiamo scoperto la patologia della nostra Laura. Abbiamo appreso la notizia a Siena dal prof. Zappella, che ci diede la diagnosi definitiva: Sindrome di Rett, dal nome del medico austriaco Andreas Rett, che per primo capì questa malattia.

Dopo aver capito che si trattava di una malattia genetica grave, la preoccupazione e l'ansia aumentavano, ma lentamente riaffioravano quei valori "primitivi" sull'accettazione della vita, sul donarsi e sul mettersi in gioco. Bisognava fare i conti con noi stessi, con i nostri egoismi, con le nostre abitudini, e non per ultimo con le nostre aspirazioni.

E così, mentre emergevano col tempo tutte le caratteristiche della malattia di Laura, a sorpresa restammo meravigliati dal suo sguardo. Uno sguardo in grado di rubarti il cuore, unica via di comunica-

zione con il mondo esterno, l'unica strada percorribile per andarle incontro, visto che molte delle autonomie erano compromesse, come: l'uso delle mani e della parola, il movimento assai precario, la difficoltà a comunicare. Quante battaglie dentro e fuori la nostra famiglia per esserle un po' di aiuto, ma quel silenzio che si incontra nel suo sguardo era ed è ancor oggi molto più di un esame di coscienza, molto più di un deserto: è uno spogliarsi del proprio io per dedicarsi a lei, fisicamente con le fatiche quotidiane, e psicologicamente nel programmare il suo e il nostro futuro in funzione di lei.

Sicuramente è faticoso vivere quotidianamente questa esperienza, ma il suo sguardo intenso, profondo ed espressivo appaga pienamente il suo esistere e il nostro stesso esistere.

Per questo possiamo dire che il vero della vita ha preso il sopravvento sulla nostra verità di vita. Il mistero della vita è e rimane in ogni caso un'incognita, una sorpresa, oppure un dono, per ogni uomo: prima, durante o alla fine del proprio cammino.

**Claudio e Claudia Roveroni**

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

### Giorni feriali

Ore 6,45: S. Messa presso le suore  
Ore 17,30: S. Messa (in Duomo)

**Ogni lunedì:** S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

### Giorni festivi

Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato o della vigilia (a San Francesco)  
Ore 8,30: S. Messa (in Duomo)  
Ore 10,30: S. Messa (in Duomo)  
Ore 18,00: S. Messa (a San Francesco)

### Confessioni

**Tutti i sabati e vigilie:** dalle ore 16 alle ore 18. **Ogni giorno feriale:** un'ora prima della Messa vespertina

**Santo Rosario:** tutti i giorni mezz'ora prima della Messa vespertina

### INDIRIZZO DEI SACERDOTI DELLA PARROCCHIA

**Don Alberto Franzini (Parroco)**  
Piazza mons. Marini 4 - Tel. 0375 42001

**Don Davide Barili (Vicario Oratorio)**  
Piazza mons. Marini 1 - Tel 0375 42238

**Don Angelo Bravi (Collaboratore Parrocchiale)**  
Via Azzo Porzio - Tel. 0375 40255

**Don Guido Bernardelli** - Presso Casa di riposo Busi



GERMANI VITTORIO s.n.c.  
LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

Lo stile e la ricerca in  
Arte Funeraria

Forniture per Edilizia  
Complementi d'Arredo

CASALMAGGIORE  
TEL. 0375/42972 FAX 0375/202166  
Via Mazzola, 51  
GERMAN26@germanivittorio191.it